

Fondi alle aziende che assumono

Contributi, rallenta il boom di richieste ma Lecce supera Bari

BARI — Dopo il boom del primo giorno, la corsa si fa più lenta. Ma non si arresta. Il numero delle richieste di incentivo regionale per assumere disoccupati e inoccupati è arrivato ieri a 1.166. Si tratta di 137 richieste in più rispetto al picco di 1.029 registrato lunedì, all'apertura delle procedure telematiche. Le pratiche chiuse sono 212: questo perché la medesima azienda può chiedere l'incentivo per l'assunzione di più persone. In Regione si respira aria di soddisfazione per l'andamento del bando (uno degli otto fin qui attivati del Piano straordinario del lavoro). I due assessori competenti, Elena Gentile al Lavoro e Loredana Capone allo Sviluppo economico, sono compiaciuti del successo. E hanno anche qualche grattacapo in meno rispetto alle previsioni della prima ora: non devono preoccuparsi di aumentare lo stan-

Oltre dieci milioni

I numeri

Gli incentivi richiesti sono pari alla metà del budget disponibile. Finora 1166 assunzioni

ziamento, almeno per ora. Le richieste di incentivo fino a questo punto sono pari a 10,2 milioni e ve ne sono altrettanti a disposizione.

È interessante notare che circa la metà delle domande (558) arriva dalla provincia di Lecce, 376 provengono dal barese, 129 dalla Capitanata, 69 dalla provincia di Taranto, 19 da Brindisi e 15 dalla Bat. Gli economisti e gli statistici ci diranno se questo dato corrisponde ad una maggiore o minore ripresa della dinamica economica nelle diverse province della Puglia.

Come è noto l'incentivo è modulare: corrisponde al 30% del costo annuo del lavoratore assunto (a tempo indeterminato, anche part time). Sale al 40% nel caso delle donne, a 75% in caso di assunzioni di disabili. Ebbene, la classifica delle tipologie di incentivo è guidata dalle donne (525 richieste), seguono disoccupati e inoccupati maschi (374 e 200). Le richieste per reclutare disabili sono 59 e otto a favore di immigrati. Il contratto di lavoro per il quale sono arrivate maggiori richieste (466) è quello delle Telecomunicazioni (si vedrà in seguito quale tipo di azienda e quale genere di lavoratore). Segue il contratto collettivo del Commercio e terziario (126). Trasporti e logistica figura al terzo posto (107). Via via gli altri: manca per ora la trasformazione in agricoltura, per la prima volta ammessa a questo genere di incentivo. «È un segnale positivo - commenta il leader della Cisl Giulio Colecchia - e deve incoraggiare tutti a procedere sulla strada imboccata. La copiosa adesione di imprese al bando è una risposta importante. Ma occorre mettere in campo ulteriori strategie strutturali che consentano contemporaneamente di crescere e produrre nuovi posti di lavoro». Michele Rizzi (Alternativa comunista) bocchia l'iniziativa: «Sono 20 milioni di euro pronti per le casse del padronato in crisi. Con quei soldi noi avremmo realizzato il reddito sociale per i disoccupati e i precari».

F. Str.